Mercordì 21 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 199.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL NOSTRO SALUTO A S. E. BARAZZUOLI
ministro dell'industria e dell'agricoltura

Questa sera dunque arriverà fra noi S. E. l'on. Barazzuoli, ministro dell'industria e dell'agricoltura, e noi porgiamo all'illustre uomo, che porta nei consigli della Corona un ricco contributo di senno elevato e di antico patriotismo, il nostro rispettoso saluto.

S. E. troverà certamente nel capoluogo della provincia friulana, accoglienze oneste e liete; e potrà convincersi anche *de visu* che il Friuli non è una regione inospite e infeconda, nè i suoi abitanti una tribù di trogloditi, come ebbero fama fino a non molti anni addietro presso quella parte dei fratelli del centro e del mezzogiorno della penisola che non ne ignoravano, come altri, persino l'esistenza; ma vedrà che non siamo indegni di rappresentare per la parte nostra la civiltà odierna.

Noi siamo lieti che venga in Friuli il Ministro dell'industria, il quale riscontrerà che dall'epoca della liberazione del Veneto dallo straniero, questa Provincia ha fatto progressi notevolissimi, non solo in quella parte di essa che ha il dono naturale della forza motrice, ma dove anche questa forza mancava e la si seppe creare.

Il nostro paese riconosce i grandi aiuti avuti dal Governo nell'opera provvidenziale del Ledra, e glieno serba gratitudine; ma contemporaneamente esprime il voto che alle sue industrie non sieno paralizzati i movimenti sin dall'infanzia colla soverchia gravezza dei balzelli, talvolta meno gravosi per sè stessi, che per i metodi di esazione.

Siamo lieti che venga fra noi il Ministro dell'agricoltura, il qual riconoscerà come il nostro paese, povero in gran parte per la natura del suolo, ma ricco dell'energia dei suoi abitanti, abbia lottato vantaggiosamente e contro la natura matrigna e contro il forte aggravio delle imposte, per di più sperequate, creando un sufficiente benessere nel popolo friulano.

I nostri agricoltori, riuniti in associazione, hanno costantemente combattuto e combattono per il loro miglioramento economico e morale; e l'« Associazione agraria friulana » è stata la vera iniziatrice di quei progressi che vanno trasformando la nostra agricoltura, ed ha largamente profittato a questo scopo delle scoperte della scienza e dei benefici della cooperazione.

Precipuo mezzo di cui si è giovata l'« Associazione agraria friulana » è stata l'istruzione. Quindi cattedre ambulanti; sezione di agronomia all'Istituto Tecnico; stazione agraria; deposito strumenti e comitato acquisti, con relative conferenze; scuole domenicali; insegnamento agrario presso la Scuola Normale e sezione di magistero per gl'insegnanti di agraria presso la Scuola stessa; orto agro-orticolo dove si educano giovani all'arte del giardiniere; Scuola pratica di Pozzuolo, che S. E. visiterà venerdì; insegnamento invernale presso la Scuola stessa; insegnamento agrario in tutte le scuole rurali, e in quelle del Comune di Udine con apposita insegnante; insegnamento agrario all'Istituto Uccellis; scuole di casari; insegnamento agrario nel Liceo, a tutte spese dell'« Associazione agraria friulana ».

Tutto questo venne fatto per iniziativa dell'« Associazione agraria friulana », aiutata in molte parti dal Governo, in altre, purtroppo, abbandonata. Il Governo ha tolto il sussidio di 1000 lire ad una così benemerita Associazione ed ha soppresso gli aiuti per l'insegnamento agrario nelle scuole elementari. Auguriamoci e speriamo che voglia ripristinare questi sussidi, e conservare la sezione di magistero presso le Scuole Normali.

Abbiamo poi il miglioramento del bestiame bovino, che S. E. avrà occasione di verificare domani; floritissima industria agricola del nostro Friuli, che in ciò può vantarsi di non essere vinto da alcun'altra provincia del Regno. Abbiamo ottanta e più latterie sociali; cento società cooperative agricole; ecc.

Così lotta e progredisce il Friuli; e noi speriamo che S. E. l'on. Barazzuoli, visto tutto ciò davvicino, si adoprerà presso il Governo, di cui è parte nobilissima ed essenziale, perchè questo nostro paese, che tanto poco domanda e tanto buon uso fa del pochissimo che ottiene, non sia inceppato nel suo cammino, ma anzi incoraggiato con quelle oneste larghezze che nessun Governo libero nega alle bene avviate industrie ed agli sforzi dell'agricoltura, prima fonte della ricchezza nostra nazionale.

L'on. Augusto Barazzuoli, ministro dell'agricoltura, è nato nel 1830 a Montiano in provincia di Siena.

Già nel 1850, studente all'Università di Siena, diede saggi di energia e coraggio. Laureato in legge nel 1851, si stabilì a Firenze ed ivi fecece pratica d'avvocatura nel tempo stesso che come tutti i giovani italiani d'allora scriveva per i giornali e per il teatro.

Dopo il 1859 gli furono offerti onorevoli ed importanti uffici pubblici tanto nei ministeri della giustizia quanto delle finanze, ma egli non ne volle accettare alcuno, e continuava a scrivere articoli specialmente nella *Nazione* di Firenze, di cui fu fra i più antichi collaboratori.

Entrò nella Camera elettiva al principio della X legislatura, ed il mandato gli fu sempre riconfermato, e le sue proposte alla Camera furono le più importanti e meritevoli di essere ricordate, tanto in merito a giurisprudenza quanto a finanza. Nei provvedimenti finanziari proposti nel 1873, il Barazzuoli votò contro il Gabinetto di Destra; e tre anni dopo egli fu uno dei capi di quei dissidenti toscani che provocarono la crisi del 18 marzo 1876, e l'avvento della Sinistra al potere.

Potrà parer strano che questo politico energico, questo giurisperito e finanziere di vaglia, sia ora al pacifico compito di Ministro dell'agricoltura, ma egli, in mezzo a tanto studio e lavoro, ha trovato pure il tempo di coltivare le scienze agricole, è socio dell'accademia dei Georgofili e di molte altre accademie; e quando egli fu nominato *Ministro di agricoltura, industria e commercio*, nessuno potè applicargli il famoso detto dell'eroe del Beaumarchais: « Il fallait un financier, ce fut un danseur qui l'eût ».

Per la pace e.... pei buchi nell'acqua

Il 15 del corrente mese, secondo il telegrafo ci ha annunziato l'altro giorno, si è riunito a Bruxelles il Congresso per la pace. Da parecchi anni a questa parte quantunque le nazioni si mantengano tutte in armi e profondano milioni e milioni per agguerrirsi, i fautori della pace vanno sempre aumentando.

Propugnatore della pace perpetua fu *primo Giorgio re di Boemia* nel secolo decimoquinto; vennero poi Enrico IV, l'abate S. Pierre ed altri ai quali si contrapposero il Bagehot, Moltke, de Voguë, Carducci, i quali propugnarono invece la guerra perpetua e divina.

La prima nazione che contò società per la pace fu l'Inghilterra, la quale per i suoi rapporti estesissimi e per la sua positura geografica, ha poco da temere in casa propria e cerca anzitutto vantaggiare il suo commercio.

Fu così che a Londra si tenne per la prima volta un congresso per la pace nel 1843, poi uno a Bruxelles nel 1848, un terzo a Parigi nel 1849, un quarto a Francoforte nel 1850 ed un quinto *di nuovo a Londra nel 1851*; continuarono poi assai numerosi scegliendo *di preferenza come luoghi di ritrovo* le città di Ginevra e Bruxelles, che per *le loro condizioni politiche possono* meglio di ogni altra città farsi campioni e propugnatori di alleanze e concordia.

In Italia nacque verso il 1870 l'idea di queste società le quali ebbero differenti sorti, sursero poi uomini politici a prendervi parte e portarono in Parlamento la loro voce facendosi promotori dell'arbitrato da sostituire alla guerra che è assolutamente contraria ai principi di civiltà.

Nacquero così per essi, speciali riunioni denominate conferenze interparlamentari della pace, cui scopo era stabilire le idee che i vari membri dei Parlamenti s'impegnavano di propugnare nei rispettivi consessi e d'imporre ai *Governi*; *mentre ai congressi era* affidato il compito di agire sulla pubblica *opinione e mettere in vicendevole* rapporto le diverse società nella pace.

La prima Conferenza si tenne a Parigi nel giugno del 1889 e durò due giorni e dimostrò quanto grave e difficile fosse l'assunto della pace universale.

La seconda Conferenza si tenne a Londra; la terza promossa dal Comitato parlamentare italiano fu tenuta a Roma e di 1700 aderenti 130 si presentarono; e questa seguì subito dopo nella stessa Roma, il Congresso per la pace presieduto dal Bonghi e si deliberò di propugnare il disarmo simultaneo e proporzionale.

Una quarta Conferenza nel tempo del Congresso si tenne a Berna ed ebbe per risultato la creazione di un Comitato *interparlamentare permanente* composto di dieci rappresentanti delle diverse nazioni europee con sede ed un delegato a Berna incaricato di preparare le sessioni future, vegliare agli interessi della civiltà, e convocare all'occorrenza Conferenze straordinarie.

La quinta Conferenza si tenne in Asia nel 1894 e si deliberò di riunire un Congresso diplomatico internazionale per risolvere pacificamente i conflitti tra le nazioni e raccomandare ai membri dei parlamenti di ogni nazione una stretta politica di conciliazione e di giustizia.

* * *

Questa la storia dei congressi che non si arresterà certo al convegno di Bruxelles.

Condurranno a qualche cosa di definitivo, di preciso, questi congressi, i cui fautori sono animati da tante buone intenzioni.

Per il bene dell'umanità e per l'onore che inspirano le guerre, è lecito sperarlo; ma purtroppo i congressi dei tempi attuali non affidano della serietà dei risultati. Troppe declamazioni sterili, accademie, paroloni, applausi, banchetti, gite di piacere: ecco in che si riassume il più delle volte tutta l'operosità dei congressi. Ma le masse, le popolazioni, ne sanno poco o nulla delle *conclusioni, e sono ad ogni modo* scettiche a riguardo di quelle adunanze, prima anche che esse siano convocate.

La guerra, purtroppo, è come il duello; i più l'hanno in onore, lo scansano; ma quando ci sono trascinati pei capelli, quando sono provocati, insidiati, trovano, che sia inevitabile, necessario battersi, per non avere in aggiunta al danno subìto la taccia di vigliacchi.

L'arbitrato! Una bellissima cosa; piuttosto che fare la guerra, e spender quattrini e sangue e spargere carestia e lutto, affidarsi a un *giury* internazionale. Ma come per le persone, così pei popoli, per le nazioni, vi sono le questioni di onore che non si possono risolvere a cancellare con un semplice congresso di plenipotenziarj e di rappresentanti interparlamentari, come le vertenze ledenti l'onore tra persone non possono comporsi con un semplice verbale dei testimoni: e in questo caso i testimoni stessi che sono un *giury* in piccolo, dolorosamente, debbono dire ai loro rappresentanti: « Battetevi! È inevitabile!... » Allargate il *giury* in proporzioni più vaste, e le questioni tra nazione e nazione prenderanno una piega identica.

Un comitato permanente per la pace, magari composto tutto di teste coronate, di insigni uomini, è l'ideale degli ideali.

Ma nessun comitato impedirà a un popolo che si sente forte, preso dalla febbre delle conquiste, di piombare sul vicino, di soggiogarlo e, a conquista compiuta, di tener fronte a chiunque *altro voglia accorrere a punirlo* per la sua mala fede e il suo ardimento in aperta contraddizione coi trattati di pace internazionale.

Allora la guerra non sarà mai distruttibile?

Purtroppo è così; per evitarla per sempre, bisognerebbe togliere all'uomo le passioni di cui è capace e togliere a tutta la natura animata e inanimata la predisposizione a fenomeni di turbolenze improvvise, di cataclismi informidabili, dopo i quali essa riacquista la sua calma per un periodo più o meno lungo, e ritrova il suo assetto in equilibrio.

L'opera dell'uomo, delle società umane, dei congressi, dei filosofi umanitari non può andare più in là del buon *volere — del potere, fino a un certo* punto — prolungare quando più è possibile lo stato di sosta tra un fenomeno di turbolenza e l'altro, nel tenere lontano quanto più è possibile lo spettro sanguinoso e rattristante della guerra. Ma sono poi i congressisti, che si riuniscono, or nell'Asia semi-barbara, ora a Bruxelles, capitale di una Stato.... evirato — come chiamò gli stati neutri il principe di Bismark — quelli che ottengono veramente il prolungarsi dei periodi di pace operosa, dei quali, nel tenere armamenti di difesa contro qualsiasi inaspettato evento, risentiamo tutti, qual più qual meno, i benefici effetti?

Fra operai italiani e francesi

Parigi 19 — Il *Journal* conferma che nelle saline di Berre avvennero deplorevoli conflitti tra gli operai italiani e francesi, dei quali vi sarebbero stati cinque feriti. L'ordine, però, fu ristabilito.

IL VESUVIO

Ora che il monte ignivomo sembra tornare alle sue vecchie eruzioni, non sarà discaro leggere quanto ne dice in proposito un giornale napoletano.

« Da molti giorni, la « Montagna » è entrata in una nuova fase eruttiva che suscita non lievi e pochi timori. Ora, a parte ciò che vi può essere di pericoloso e doloroso in queste novelle manifestazioni, gli spettacoli che offrono queste eruzioni sono della loro terribilità, affascinanti. Sì, è vero, mezza città è ascesa, per i clivi solcati dalle lave incandescenti; mezza città ha assistito agli incendi intermittenti delle piccole selve di castagni e di querciuoli disseminati pel monte; ma lo spettacolo si rinnova sempre in forme bizzarre, e la curiosità non si estingue mai.

Bisogna salire il monte in queste sere un po' minacciate dalla pioggia, mentre immense nuvole si compongono e si scompongono a oriente, per sorprendere scene di indimenticabile grandiosità.

Il Vesuvio non si può ascendere ora che a metà, sino all'Osservatorio, giacchè le correnti delle lave ardenti hanno invaso tutto; ma basta spingersi fino al posto detto dell'*Antico Eremita*, il ove sorge il ristorante di don Gennaro, per godere il meraviglioso scenario.

Il monte è tutto quanto cinto da rivoli di fuoco, che s'aprono come grandi ferite d'oro e di porpora sopra i suoi fianchi poderosi e selvosi.

Talune di queste portentose ferite restano immote senza palpiti; altre gorgogliano, fluiscono, straripano, incendiano, sollevando nuvole di fumo che il vento porta lontano come aliti ardenti, come nebbie soffocanti.

Se poi vel, con un coraggio che si trasforma subito in audacia, con un'audacia che si muta repentinamente in pericolosa temerarietà, passate sulle lave adunate in questi ultimi giorni e sotto cui vedete ardere roghi profondi e atroci, onde i piedi vi brucian quasi, e il respiro vi manca, se vi appressate, dico, a qualcuna di quelle strisce gialle, i vostri occhi resteranno profondamente abbacinati e lo spirito stupefatto.

L'onda incandescente come nutrita da innumerevoli filoni d'oro, come composta da incalcolabili tesori d'oro e di topazi fusi, si muove lenta grave in un movimento concentrico, in un vortice profondo; poi, a un tratto, dopo una massima ebollizione, trabocca e precipita colmando altri abissi, formando altri focolai, altri rivi di fuoco, altre colline favolose di metallo fluido. Ma nessuna descrizione saprà rendere mai lo straordinario aspetto del monte rotto per tante eruzioni; nessuna descrizione saprà ritrarre mai l'imponenza magica di quello spettacolo notturno.

Coloro che non sono andati ancora ad osservarlo, vadano in queste sere, ascendano l'erta fra i soffi freschi della notte, tra gli acri odori delle mentastre, tra i profumi lenti delle ginestre che le lave a poco a poco distruggono; ed ed assisteranno ad una magia di colori, ad una visione incomparabile e indefinibile per la quale le bionde britanne ed i grandi teutoni darebbero, pur di godorla, fiumi di quattrini, e cadrebbero in estasi come tanti fakiri, contemplandola.

Metafore animalesche

Risaliamo la china del tempo.

Or sono vent'anni all'incirca, Carlo Darwin pubblicava la sua magistrale opera: « Espressione degli animali », nella quale studiavansi, a mezzo di un sorprendente sforzo analitico, le attitudini e i movimenti fisionomici dell'uomo e dei bruti sotto la influenza delle più comuni eccitazioni.

Da allora ai giorni nostri, può dirsi che gli scienziati abbiano negletto oltre il convenevole codesto ramo interessantissimo delle scienze naturali, limitandosi essi, nei rispettivi *trattati*, a fare delle classificazioni e delle descrizioni noiose e tralasciando di indagare intimamente quei fenomeni psicologici che, come la mimica passionale, le manifestazioni del desiderio e del disgusto, dell'amore e della ostilità, il *riso* e le *lagrime*, costituiscono presso le razze animali inferiori altrettanti problemi a risolvere.

Degna, adunque, d'esser notata è una *memoria* fra le ultime presentate alla Società biologica di Parigi, sotto il titolo: « Gesti metaforici degli animali ». Ne è autore il dott. Féré.

Con buona pace del bravo Raineri, stralcio da quella alcune notizie che si riferiscono al suo felino prediletto.

Si è visto spesso il gatto scuotere una zampa all'udir il rumore dell'acqua cadente in un vaso vicino a lui, quasichè il liquido, a lui *tanto* sgradito, lo avesse bagnato.

L'illustre evoluzionista inglese cita codesto fatto in appoggio del suo principio del gesto animalesco — e anche umano; — principio così formulato: esiste *primitivamente un atto utile* per la soddisfazione diretta d'un appetito o d'una ripugnanza in rapporto con una cosa qualsiasi; e per forza della consuetudine, quando si risveglia soltanto l'idea di quella tal cosa, *l'atto si riproduce, quantunque sia affatto inutile*.

Il Féré ha osservato in un micio, al quale si dà a bere, ogni mattina, un vaso di latte — beato lui! — che esso lo ingoia d'un fiato, se il latte è fresco, mentre, se è della vigilia, lo rifiuta e se ne allontana scuotendo una zampa.

In tal caso, il bruto generalizza il principio esprimendo la propria ripugnanza mediante il movimento che gli è diventato famigliare per dimostrare la sua idrofobia; movimento che, in origine, era un atto difensivo impulsato dal timore di bagnarsi. Esso si è poi convertito in un segno figurativo, ed è un gesto « metaforico ».

Pel gatto, in questione il gesto metaforico della zampa è un mezzo di significare una negativa, o di attestare un'avversione: esso, lo ripete, quando lo si chiami troppo vivamente e quando una persona a lui ignota od antipatica, gli si appressi di troppo.

Narra Darwin che suo nonno vide un micio scagliare della cenere sopra una cucchiaiata d'acqua riversatasi sul focolare.

È ben nota altresì la strana abitudine del minuscolo felino, di sotterrare con affannosa cura le proprie deiezioni: *senza dubbio*, deve essere stato l'istinto igienico a suggerirgli il getto della cenere su quell'acqua, da lui detestata, operando esso istinto per un'associazione incosciente.

Del pari, il gatto del Féré simula il seppellimento delle proprie feci, graffia il pavimento, e via via per tradurre un senso di disgusto, il quale è un secondo gesto metaforico di significato simile a quello del primo.

I mici, i cani giovani e vari altri animali picchiano alternativamente con le zampe anteriori la poppa della madre,

affine di eccitare la secrezione del latte e facilitarne il flusso.

I gattini — dice Darwin — ripetono tale manovra allorquando si trovano in un lettuccio caldo e soffice, ovvero accovacciati in uno scialle: essi premono lievemente con le zampe il giaciglio, chiudendo gli occhi ed emettendo quel suono *(ron-ron)* che nel gatto è la *caratteristica della sua soddisfazione.*

Rilevo ora qualche altra osservazione acutissima *dell'insigne fisiologo* inglese in rapporto coi movimenti « simpatici » nelle varie *specie* di bruti.

Un cane giovane, d'orecchie dritte, cui si addita da lontano un cibo appetitoso, rivolge le orecchie in direzione del punto sul quale si fissano i suoi occhi.

È questo un fenomeno d'atavismo perchè gli antichi progenitori del cane, nella loro esistenza libera associavano per necessità l'udito alla vista, quando spiavano un oggetto bramato.

Così la massa delle orecchie rimase collegata a quella degli occhi, anche nel caso attuale, in cui essa è affatto inutile.

Nello stesso ordine di idee si osserva il martin-pescatore captivo, cui viene *data in pasto* della carne cruda, picchiarla col rostro prima di divorarla, *com'esso usa colpire* il pesce vivo e ucciderlo nella sua ordinaria alimentazione allo stato libero.

Intorno all'interessante problema del *pianto* e del *riso* negli animali, l'opera di Darwin è disgraziatamente assai scarsa.

Si sono visti piangere degli scimiotti e degli elefanti indiani; si sono rilevati nel muso di alcuni cani dei movimenti muscolari, che hanno dell'analogia col riso.

Ciononpertanto, bisogna supporre che tali estreme e avverse manifestazioni dell'anima, tanto frequenti e generali nell'uomo civile, siano in ogni caso nulla più che un fuggevole portato di cause *assolutamente eccezionali presso i nostri* soggetti nella scala zoologica. D'altronde devesi ammettere che la *fisionomia* bestiale abbia molti tratti e moti che *sfuggono* alla nostra osservazione accertata.

Non è agevole il credere che l'intelletto animalesco sia capace di formare le associazioni d'idee e di sentimento tanto ardui a definirsi e tanto complessi, quali son quelli che determinano il sorriso e il riso — il vero *sorriso* e il vero *riso* umanamente intesi, che non sono quel che si dice l'*allegria.*

Piuttosto, si può accettare il fenomeno *del pianto in certi* bruti, data la bontà di cuore che è propria di talune razze animalesche. Ed è bene l'accettarlo; poichè la simpatia derivante dalle lagrime che sembrano sgorgare dal *santuario intimo degli affetti* riavvicina vieppiù soavemente al « Re del Creato » i suoi più bravi sudditi e docili servitori

La tragi-commedia di una berlinese

Le avventure di un cambiavalute e di una signora che ha una banconota di 1000 marchi.

Una signora di Berlino, si presenta a Francoforte l'altro giorno nel negozio di un cambiavalute, posto vicino alla stazione del Nord, e domanda al proprietario:

— Potrebbe cambiarmi una cedola di 1000 marchi?

— Certamente, *signora* — risponde il cambiavalute — le conteggerò 50 centesimi di provvigione per il cambio.

— Come? — esclama stupita la ber*linese* — *bisogna pagare qualche cosa?* A Berlino il cambio non costa nulla.

— Ebbene — risposa seccamente il banchiere — allora vada a cambiarla a Berlino.

— Farò così — dice la signora — ma ella mi ha la faccia d'un grand'imbroglione.

— Vada fuori di qui od altrimenti...

La signora, naturalmente, aveva infilato la porta e se l'era svignata.

Un quarto d'ora dopo entra nel negozio del cambiavalute un inserviente addetto alla *ferrovia*, ed esibendogli una banconota da 1000 marchi, lo prega di cambiarla, perchè è di una signora che sta per partire col celere per Berlino. Il cambiavalute si fa descrivere la signora e visto che i connotati corrispondono perfettamente alla sua visitatrice di poco fa, risponde:

— Quella cedola non cambio, vada via...

Il servo ritorna alla stazione di corsa e mostra la cedola ad un impiegato chiedendogli:

— Signor cassiere, la banconota deve essere falsa, perchè il banchiere qui vicino non vuole cambiarla.

— *È falsa, sì* — *risponde* il cassiere dopo aver superficialmente esaminata la cedola — Chiami un gendarme.

La signora fu arrestata e condotta in vettura alla direzione di polizia. Colà la banconota fu riconosciuta per buona e la signora fu rilasciata, con mille scuse da parte dell'impiegato d'ispezione.

La signora adiratissima, pensò che il banchiere avesse insinuato che la banconota fosse falsa. Si recò adunque nel *suo negozio e si diede ad insultarlo,* facendo un baccano d'inferno.

— *Fuori* — *gridava il cambiavalute* — vada fuori dal mio negozio!

Ma la signora non si muoveva, inveiva anzi vieppiù contro il cambiavalute.

— Chiamatemi un gendarme — gridò questi rivolto ai suoi agenti.

Qualche minuto dopo, entra nel suo negozio un gendarme, e su domanda del banchiere, arresta la signora e la riconduce di bel nuovo alla direzione di polizia.

L'impiegato di polizia al rivederla, rimane di princisbecco; s'informa però dell'accaduto e rilascia la signora, che finalmente può partire per Berlino.

Di questi giorni il banchiere di Francoforte, *ricevette da un avvocato di Berlino* una lettera minatoria, con la quale *lo invita a pagare alla signora* l'importo di marchi 100, quale indenizzo per il mancato viaggio e per le spese, che in seguito alla partenza ritardata, la signora ebbe ad incontrare. L'avvocato concedeva al banchiere un termine di tre giorni per pagare, a scanso di petizione.

Il cambiavalute, naturalmente, non rispose neppure alla lettera e attende il processo, che riuscirà esilarante.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1381). Cividale nomina deputati sulle cose della guerra, i quali ordinano che nascendo questione nella città nessuno si mischiasse, ma avesse cura della salvezza pubblica anzichè della privata.

×

Un pensiero al giorno.

Il mezzo più sicuro per restar povero è quello di essere un uomo onesto.

(Napoleone I.)

×

Cognizioni utili.

Ancora i funghi.

Il veleno dei funghi non rimane distrutto coll'ebollizione nè coll'essiccazione, anzi i funghi secchi sono meno riconoscibili di quelli freschi.

Perciò sarebbe prudenza buona se si mettesse sempre in pratica il metodo insegnato dal Gérard, *assistente al Giardino delle Piante di Parigi*, metodo che è semplice e sicuro, e si fonda sulla proprietà che è stata riconosciuta nel veleno dei funghi di disciogliersi nell'acqua salata e nell'acqua mista con aceto.

Già l'antico naturalista Plinio conosceva il potere dell'acqua salata.

Ecco come insegna il Gérard.

Si pongono 500 grammi di funghi in un litro di acqua, a cui si aggiungono due cucchiai di sale, oppure tre cucchiai d'aceto. Si lasciano due ore; quindi si lavano e si fanno bollire per mezz'ora nell'acqua pura.

Dopo di questa preparazione potranno essere cucinati.

×

La sfinge. Monoverbo.

T T

Spiegazione del monoverbo precedente.

GIUDICE (giudice)

×

Per finire.

Una signora molto nervosa fa una tirata ad un commesso di negozio:

— Quando ho comprato qualche cosa, vi prego di non domandarmi: « Comanda altro? » Ciò mi urta. Se voglio comprare dell'altro, me lo ricordo da me sola. Avete capito?

— Sì, signora: ho capito perfettamente. Comanda altro?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ferrovie. La Direzione delle Strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Il preventivo della spesa di lire 8200, occorrente per provvedere alla costruzione di un sottovia a travata metallica al chilometro 20.300 della linea Udine-Pontebba, ed all'impianto di un passaggio a livello pedonale al chilometro 20.740.

Un delitto scoperto dopo 30 anni.

L'assassino confesso al letto di morte.

A proposito di una notizia da noi pure ieri riprodotta, il corrispondente udinese dell'*Adriatico* manda a quel giornale i seguenti particolari interessanti:

« A proposito della mia cronachetta di ieri: *Cosa sarà*, ecco ciò che potei avere. A circa 3 chilometri da Rivolto c'è la Chiesa *La Santissima*, e da Vicenza giunsero ivi sabato tre persone. Un operaio ch'era a Genova a lavorare aveva confidato che certo Guerra, suo compagno, era morto colà e prima di morire gli aveva confidato di avere nel 1865 sulla strada da Rivolto a Mortegliano ucciso un uomo, che poscia seppellì vicino la chiesetta suddetta, con un coltello, un *revolver e 200 napoleoni.* L'operaio vicentino si unì ad altri due per fare le ricerche e perciò col consenso dei carabinieri si fecero gli scavi e si trovarono avanzi di scheletro umano che stabiliscono essere stato sepolto ivi un uomo, poscia si trovarono il coltello irrugginito ed il vaso contenente anzichè i 200 napoleoni, della terra!!

Vuol dire che l'uccisore ha creduto *bene di tenersi per sè i bei marenghi* d'oro e poscia fuggì, e, com'egli dichiarò al vicentino, s'imbarcò per l'America dimorando ivi parecchi anni. Ma pare che il suo nome di Guerra sia smentito e si ignora come veramente si chiamasse. Per cui i tre vicentini furono ben sfortunati e corbellati perchè anzichè i marenghi trovarono una pignatta rotta! »

UDINE

(La Città e il Comune)

L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

Le piante da giardino.

Un'altra epoca dell'anno sarebbe stata, forse, più favorevole di questa per la mostra di parecchie piante da fiore che formano oggetto di coltura speciale nei nostri giardini. In ogni modo, tutti gli stabilimenti orticoli cittadini ed alcune case private, hanno esposta una quantità notevole di arbusti, *di piante ornamentali* e da fiore.

L'atrio del palazzo degli studi, da dove si passa alle varie sezioni dell'*Esposizione*, è adorno con piante provenienti dallo stabilimento Dedini.

Nel cortile a mancina, trasformato in un ricco e folto giardino, s'aggruppano i vegetali che costituiscono il ricco assortimento dello stabilimento Buri e C. Sono robusti esemplari di Conifere cui vanno frammisti Phormium, Aralie, Yuche, Aspidistre, sono eleganti palmizi e ricche canne indiche in fiore associate agli Astri, alle Tuberose, ai Coleus dal fogliame variopinto.

Attira gli sguardi e l'ammirazione del visitatore, graziosissima e variata nel suo assieme, d'un fine buon gusto nella scelta e nella disposizione *degli* esemplari, la mostra della famiglia Bessone. Su corteccia *di sughero parcamente* decorata con Isolepsis, Tradescantie e qualche minuscola *Begonia*, spicca una scritta in Sedum, abilmente eseguita, circondata da Agavi glauche, a larghe striature carnicine, da Cycos, Araucarie, Chamerops, una superba Latania borbonica, qualche Jelce, e Coleus.

Di fronte ai bellissimi Caladium ed ai palmizi della villa Ceconi, accanto alle Jelci ed alle Selaginelle della stessa, ondoleggianti lievi nella ricchezza delle tenui frondi frastagliate, s'aggruppano gli arbusti e le piante ornamentali dello stabilimento Rhò.

Addossate al muro di *destra* stanno le Fuchsie, i Pelargoni e le Begonie del signor Someda, *vicino ad una* bellissima collezione di quest'ultime, appartenente al signor Barghart.

Freddolose, malgrado il nostro bel *sole d'agosto*, si riparano in due stanze a terreno, l'una in fondo al corridoio principale, l'altra a destra di chi entra, presso la stanza dei fiori artificiali, le Achimenes di casa Ceconi, le piante da serra calda dello Stabilimento Buri e quelle della famiglia Bessone.

Ricca, invero, e disposta con *molta* eleganza è la mostra che quest'ultima presenta. Conta fra le Aracee uno Spatiplyllum, parecchi Anlkunium e varî Caladium; accanto ad un gruppo di selci stanno i Croton, queste bellissime tra le Euforbiacee che adornano *le no*stre serre, i Cycas delicati, le Dracene, i Paudanus e alcune *Orchidee*.

Gli Anthurium dello stabilimento Buri librano gli strani fiori corallini o rosati sui lunghi e flessibili peduncoli al *di sopra e tra* i Caladium dalle foglie largamente chiazzate in bianco, in rosso sanguigno, in bruno metallico, tra qualche glauco esemplare di Polypodium o tenue di Adiantum o superbo di Asplenium, mentre da un angolo allunga le foglie coriacee e lucide un bel Philodendron. Abbondano, qui pure, graziose e variate le Dracene, nè mancano i Croton largamente rappresentati negli esemplari dalle foglie contorte, ondulate, a macchie, a bande, a striature larghe di bianco, giallo, carminio vivo.

Fiori recisi.

Nella bellissima mostra dei fiori recisi di ieri, ammiratissime per lo squisito gusto con cui erano *decorate*, due canestre presentate dal signor Beggio Vittorio *fiorista di Padova.*

Il premiato Stabilimento agro-orticolo S. Buri e C., *poichè* occupava quasi interamente il tavolo a ridosso del muro *di fronte alla sala,* spiccava maggiormente per diverse e complete collezioni *di fiori.*

Svariati lavori presenta questo importante stabilimento. Una magnifica corona di gran mole figurava appesa alla parete, lavorata con fine arte da fiorista *e con magnifici e splendidi* fiori di Anthurium, Nelumbium, Nimphée, Lillium, *ecc.* Seguivano ben disposti numerosi *bouquets* da sposa, mazzi d'ogni genere e d'ogni grandezza, incominciando dalla piccola palmettina da occhiello, fino al più bel mazzo da tavola, *soirée* ecc.; inoltre moltissimi lavori in fantasia per presenti d'ogni occasione.

Credevamo aver compiuto l'esame dei lavori di questo Stabilimento, quando ci si presenta all'occhio un gruppo di cinque panieri a grandezze e forme diverse, degni davvero di ammirazione. Bella la scelta dei fiori e migliore l'esecuzione.

Ricchissimo il mazzo dello Stabilimento Dedini; bella la corona del signor Rhò, e così il *mazzo della famiglia* Bessone.

Notevoli, tra i fiori recisi, i Gladioli e le Dahlie del signor Rossatti, le Canne indiche e le Dahlie di casa Pecile.

L'esposizione ieri avvenuta dei fiori recisi ha segnato un vero successo: buona parte dei fiori rimangono esposti anche oggi.

Un industriale modello.

La Casa Eberhardt di Germania, è fra le espositrici della mostra di macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo. Il proprietario Eberhardt, avvisato per telegrafo dell'esperimento che si andava a fare degl'istrumenti rurali, venne ad Udine a guidare egli stesso i propri aratri, ai quali fece fare ottima figura.

Ben osservava un valente agronomo tedesco ivi presente, che non può essere *capace di costruire un buon aratro* se non colui che lo sa condurre.

Fra i molti oggetti che figurano nella mostra dei recipienti e macchine vinarie, attira l'attenzione dei visitatori un filtro depuratore dell'aria, mercè il quale, per preservare dall'inacidimento il vino, birra, liquori, ecc., non occorre più imbottigliarueli.

Questo filtro (sistema Frattini brevettato) è esposto dalla ditta Piccaluga e Marcon di Genova, la quale è qui rappresentata dal signor Giuliani Antonio, oste fuori Porta Poscolle, ed ottenne un diploma di *secondo grado* alle Esposizioni riunite di Milano 1894, e medaglia *d'oro all'Esposizione* nazionale di Montevideo 1895.

È generalmente noto come le bevande alcooliche (vino, birra, ecc.) inacidiscono facilmente dopo le prime spillature, causa i fermenti che l'aria importa nel recipiente ad ogni sortita del liquido.

Coll'apparato Frattini, applicato al cocchiume della botte, damigiana od altro recipiente, l'aria essendo obbligata a passare attraverso un filtro speciale, composto di piccolissimi pezzetti di cristallo immersi nell'*alcool* puro, attraversandolo lentamente, si depura completamente. *Per impedire l'evaporazione* e susseguente degradazione dell'alcool, *questi è protetto da un* galleggiante.

Le molte commissioni ricevute durante il periodo della mostra, servono a far fede della bontà ed utilità del nuovo filtro. Fra gli acquirenti sonvi gli Ospedali di Udine e S. Daniele e molti possidenti e negozianti di vino.

Il prezzo di questi filtri varia da lire 5 a 50 a seconda della capacità dei recipienti cui deve servire.

L'Esposizione del bestiame sarà domani disinfettata colla *creolina concentrata Nava*, che l'inventore ha messo a disposizione del Comitato, a *mezzo* del cav. Ranieri Pini agente generale per la vendita in Italia *di questo prodotto* per uso agricolo.

La *creolina Nava* è uno dei più potenti disinfettanti: fissa l'azoto nel le*tame*, trattenendo le esalazioni ammoniacali. È anche usata in veterinaria nella cura di alcune malattie degli animali, ed è un potente anticrittogamico ed insetticida nella cura delle malattie delle piante.

Continuano i lavori delle varie giurie. Interessantissimi riuscirono gli esperimenti delle macchine per la lavorazione del suolo, per il caseificio, per la pressa dei foraggi: questi ultimi proseguono.

Ora si sta eseguendo nei locali Nardini fuori porta Pracchiuso, la prova dei filtri per vino.

I visitatori dell'Esposizione e fiera vini a pagamento, sommarono ieri a circa 1000.

Stamane l'Esposizione fu visitata dal vescovo mons. Antivari, col *seguito* di alcuni professori del Seminario. Venne guidato nella visita dal *presidente* del Comitato, senatore di Prampero, e dal *prof.* ing. Falcioni.

S. E. il Ministro Barazzuoli

come ripetutamente annunciammo, arriverà a Udine questa sera col diretto delle 16,56, e sarà ricevuto alla Stazione dalle autorità, rappresentanze, ecc.

Alle 7 e mezza il Ministro interverrà al pranzo offertogli dall'ill. Prefetto all' « Albergo d'Italia », e dopo il pranzo visiterà la fiera dei vini, ove si canteranno i cori dei quali facemmo cenno ieri.

— Domani mattina alle 9 e *mezza* visita alla mostra bovina; quindi *dejeuner* in casa Morpurgo; quindi visita della città e al Municipio. Nel pomeriggio alle 2 e mezza visita all'Esposizione; la sera alle 6 e mezza banchetto di 100 coperti circa all' « Albergo d'Italia », ed alle 8 e *mezza serata di gala nel Teatro Sociale.*

I vini che berrà Sua Eccellenza al banchetto di domani.

La solita curiosità professionale ci spinse ad indagare quali vini furono scelti — fra cento varietà circa che figurano alla fiera — dalla giuria extraprovinciale espressamente di ciò incaricata, pel banchetto che verrà offerto domani al Ministro Barazzuoli all' « Albergo d'Italia »; ed abbiamo saputo che furono scelte le seguenti qualità:

Vini rossi:

Aurava, Pecile.
Comune di Moretto, Morelli Rossi.
Valvasone, Pinni.
Percotto Kechler.
Persereano, Florio.

Vini bianchi:

Caneva, Chiaradia (1881).
Verduzzo, Mainardi, Codroipo.

Società Alpina Friulana. Oggi ultimo giorno per inscriversi alla gita del 26.

Cose della Società operaia. In seguito al voto dell'assemblea di domenica u. s., hanno presentato le loro dimissioni da consiglieri i signori Federico Luigi Sandri e Giovanni Marcuzzi, ed ha recesso dalla data dimissione di direttore il signor Giovanni Gambierasi.

Gli esami di segretario comunale. Si assicura che il Ministero dell'interno sia venuto nella determinazione di rimandare all'anno venturo gli esami per la patente di segretario comunale, che secondo l'articolo 32 del regolamento della legge comunale e provinciale debbono aver luogo ogni anno.

Sarebbe poi nelle intenzioni del ministro limitare a sole poche città principali *capoluoghi* di provincia, la *sede* degli esami in parola, anche perchè sino ad oggi vi sono molti patentati degli anni precedenti non ancora nominati dalle Amministrazioni comunali.

Ciò ha suscitato del malumore fra coloro che già si erano preparati agli esami ed a tale effetto è stata presentata al *Ministero* una petizione per ottenere che almeno per quest'anno, il provvedimento non sia mandato ad effetto.

Pane. Chi avesse interesse di visitare i *forni rurali autonomi*, per primo attivati dal parroco cav. Baracchini di Pasian di Prato, qual provvedimento contro la pellagra, percorrendo linee ferroviarie potrebbe visitare quelli di Re*manzacco, di S. Giovanni di Casarsa, di* Latisana, e, scostandosi di poco, quello di *Castions di Zoppola*; chi si recasse a visitare l'antica Aquileja oltre confine troverebbe il forno di Terzo e nel ritorno potrebbe vedere quello di Ruda, ambedue nel circondario di Gradisca.

Chi volesse visitare un *forno sinceramente cooperativo* lo trova in Udine presso la ferrovia.

Quanto ai provvedimenti per gli operai dei grandi Stabilimenti, chi ne ha interesse, provvedendosi di un *lascia passare*, potrebbe visitare il *forno*, la *cucina*, la *farmacia, ecc., ecc.*, del vicino Cotonificio di Colugna.

In Friuli nel 1881 erano segnati dalla inchiesta stata fatta, 7800 pellagrosi, e nel 1894 sono discesi a meno di *1000.*

Manzini Giuseppe.

Gli agenti di pubblica sicurezza debbono dire alla giustizia i nomi dei confidenti! Una sentenza che capovolge tutta la giurisprudenza anteriore fu emessa in questi giorni dalla Corte d'assise di Bologna. *Fin qui erasi sempre* ritenuto che l'agente di pubblica sicurezza potesse esimersi dall'obbligo di deporre, davanti alla giustizia, i nomi dei confidenti; ora invece la Corte bolognese, con la sentenza che si trova pubblicata nell'ultimo fascicolo della *Cassazione Unica*, ha deciso che il detto agente è tenuto, sotto pena di reticenza, a rivelare il nome della persona dalla quale raccolse i fatti da lui riferiti a carico degli accusati. Ognun vede la pratica importanza di questa decisione.

Resoconto della Tombola
che venne estratta nel giorno 15 corr.

Introiti.

Cartelle vendute a lire 1, N. 5064	L. 5064.—

Spese.

a) Stampe, agi di riscossione, personale, bolli avvisi, ecc.	L. 288.22	
b) Pagamento vincite	» 1800.—	
c) Tassa di bollo a cartelle 5064	» 253.20	
d) Tassa del 20 per cento	» 962.16	
Totale spese		L. 2803.58
Residuano nette		L. 2260.42

Per il trasporto degli spiriti. Un comunicato ufficiale avvisa che agli effetti dell'art. 12 dell'allegato D della legge 8 corr. N. 486, col giorno 25 agosto viene ripristinato l'obbligo della *bolletta* di legittimazione in tutto il territorio dello Stato per il trasporto degli spiriti puri in quantità maggiore di *dieci* litri, ed istituito quello della denuncia per i depositi di essi spiriti in quantità maggiore di venti litri e della tenuta del registro di carico e scarico, il quale verrà consegnato dall'ufficio tecnico di finanza dietro richiesta.

Saranno considerati come spiriti puri, soggetti ai suddetti obblighi, quelli sia di prima distillazione che rettificati, la cosidetta *grappa* e la *sambuca*.

Il deposito non denunciato e la circolazione senza la bolletta di legittimazione o con bolletta scaduta di validità saranno puniti colle pene stabilite dalla legge doganale per il contrabbando.

Si domanda acqua. Ci scrivono da Chiavris:

« Il Municipio ha forse dimenticato che l'abitato di Chiavris è attraversato da una strada per la quale di continuo, e specie nei giorni di mercato, passano molti carri e vetture, i quali sollevano in questa stagione estiva una forte quantità di polvere che non dà certo piacere a chi è obbligato a passare per colà?

Sono trascorsi oltre 20 giorni dacchè questa strada non viene inaffiata, e gli abitanti di Chiavris rivolgono domanda all'on. Municipio perchè non siano essi tenuti da meno degli abitanti degli altri suburbi nei quali l'inaffiamento procede regolarmente.

Un abitante di Chiavris. »

Arresto. Certa Rinella Catterina fu Nicolò d'anni 38 da Ornavasso (Novara), in seguito a richiesta del di lei marito era stata invitata a presentarsi all'ufficio di P. S. Avendo essa oltraggiata con parole ingiuriose, una guardia di città che le aveva notificato tale invito, circa le 4 pom. di ieri veniva per questo fatto arrestata.

Incendio. Nell'esercizio d'osteria di Miotti Nicolò fu Giov. Batt. d'anni 65 da Udine, sottostante al palazzo Antonini, in via Gemona, ieri circa le ore 1 pom. si sviluppava il fuoco in un camino.

Sul luogo accorsero prontamente i pompieri, il Sindaco, guardie di città col loro maresciallo, carabinieri reali, cosicchè in poco tempo l'incendio venne spento. I danni occasionati ascendono a poca cosa.

Teatro Sociale. La dimostrazione di onore fatta ieri sera alla signora Emma Zilli, ha potuto sembrare persino eccessiva, mentre in effetto non lo fu minimamente. Perchè nessuna manifestazione di simpatia, di entusiasmo, di ammirazione, da parte de' suoi concittadini può essere soverchia, allorchè l'artista che si vuole onorare si chiama Emma Zilli.

La quale fin dal suo primo apparire sul proscenio, fu salutata da vivissimi applausi, che divennero a dirittura assordanti e interminabili dopo la fine del terz'atto. Un amore di bimba, che potrà avere forse quattr'anni, comparve sulla scena con una gran *corbeille* di fiori tra le manine, e la porse all'artista. E questo fu come il segnale dell'irrompere dei doni, che un seguito di paggi (?) le recarono subito dopo.

Ecco l'elenco dei doni:

Una spilla, braccialetto e orecchini d'oro, e una corbeille; dalla Presidenza.

Un tavolino per toilette di metallo bianco; dall'Impresa.

Un portabiglietti in bronzo; dai signori cav. Masin e Cromberg.

Un portatovagliolo d'argento; da N. N.

Un cuscino di fiori; dalla signora Eugenia Morpurgo-Basevi.

Una corbeille; dagli ufficiali Lodi cavalleria.

Una idem; da alcuni ammiratori.

Un vaso per cipria e braccialetto d'oro; dai coniugi Fabris-Tambato.

E finalmente una corbeille d'orchidee; dai signori *Capellani e Someda*.

Questi splendidi doni, ognuno li potè ammirare a suo agio e constatarne il valore, allorchè, prima e dopo d'essere stati presentati alla signora Zilli, si trovavano esposti nell'atrio del teatro.

Mentre aveva luogo la presentazione, una pioggia di fiori cadeva sul palcoscenico, e in platea dei fogli volanti, portanti una saffica alla esimia attrice-cantante Emma Zilli, da parte dell'Impresa.

Insomma, serata più splendida, anche per l'affluenza immensa del pubblico, non potevasi aspettare o nemmeno immaginare. *Vice Walter.*

— Questa sera riposo.

— Domani serata di gala in onore di S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio. Il Teatro sarà *splendidamente illuminato ed addobbato* a cura del Municipio.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 17 agosto 1895.

Dispose perchè vengano compilati d'ufficio *qualora pel 31 agosto* non siano presentati i ruoli delle tasse comunali di Venzone;

Approvò i conti consuntivi 18-2-93 della Congregazione di carità di San Giorgio di Nogaro;

Diede parere favorevole per la riforma dello Statuto del Monte di Pietà di Udine;

Decise spettare al Comune di Majano la spesa per la spedalità in San Daniele di Cosmaro ed altro;

Approvò l'elimina di residui attivi dai bilanci del Comune di Bordano;

Approvò la deliberazione del Comune di Vito d'Asio relativa alla riduzione di un debito per spedalità;

Id. id. Gemona circa una concessione d'acqua del nuovo acquedotto;

Id. dal Consorzio boschivo carnico riguardante utilizzazione di legname.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle *materie in cui non furono promossi*. Retta modica.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Ballico Elia di Codroipo: Bertuzzi Luigi di Flambro lire 1, Della Mora Giuseppe 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Asquini co. Margherita:* di Prampero co. Anna lire 6.

Lia Ballico di Codroipo: Lombardini e Cigolotti lire 2.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduseo, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Spezzotti Angelina: Martoni G. B. lire 1.

Tosolini Angela: Raiser-Murzoli Elisa lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Tosolini Angela: Cremese Giuseppe lire 2, Restoli Lina e Maria 1, Grassi Maddalena 1, Burollo Angelo di Fagagna 1.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 8 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	21 ago. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	766.8	765.7	766.4	757.2
Umido relat.	61	49	73	68
Stato di Cielo	ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	22.0	25.6	20.6	22.2

Temperatura (massima 27.6 / minima 16.2)

Temperatura minima all'aperto 14.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La ritirata di Menelik su Entoto e la possibile fine delle complicazioni africane.

Roma 20 — È giunta la notizia della *ritirata* di Menelik sopra Entoto, seguita dopo pochi giorni da quella di ras Olie da Ascianghi. Tali ritirate sembrano dovute a grosse rivolte nel Beghemeder o a minaccie dei Dancali.

Altri affermano che i soldati correvano rischio di morire di fame essendo già sfruttato tutto il paese.

Se ras Mangascià, come si crede, rimarrà abbandonato, avremo ben presto, con pochi sacrifici, risoluta una delle più intricate situazioni coloniali.

BIBLIOTECA

Pubblicazioni.

La Società editrice Dante Alighieri di *Roma ci dà coi libri di studio o di lettura educativa una nuova prova di* quella coscienziosa diligenza che si rileva in tutte le altre sue pubblicazioni. Ed è a un così elevato concetto della responsabilità che si assume un editore pubblicando libri scolastici o educativi, che la detta Società editrice ha voluto ispirarsi, senza proporsi per unico scopo il lucro ad ogni costo, ma mirando a migliorare il corredo scolastico e rendere un utile servizio ai maestri e ai discepoli. Diciamo questo a proposito della autorevole Commissione, a cui la Società editrice D. Alighieri deferisce l'esame e le scelte dei libri da stamparsi, e dei testi di volumetti da essa ora pubblicati per l'apertura del nuovo anno scolastico. La Commissione è composta dai signori: il Bacci, di Roma, e lo Zaglia; il Celli, professore nella R. Università di Roma e il chiaro geografo Marinelli, dell'Istituto Superiore di Firenze, ambidue deputati al Parlamento, il Moschen, professore Liceale, il letterato Aurelio Gotti, accademico della Crusca e il Cerrutti, prof. della R. Università di Roma.

E i libri che, per bontà di metodo didattico, per semplicità e chiarezza di esposizione meritino di richiamare l'attenzione delle autorità scolastiche e degli insegnanti sono i seguenti: *Le glorie della Patria*, breve corso di storia, dei prof. Bacci e Gotti; *Grammatichetta italiana*, una delle cinque approvate dal Ministero della P. I. e gli *Esercizi di Grammatica e di composizione* del prof. C. Mariani; il *Sillabario di Mario e di Lisa*, del prof. Zaglia con la collaborazione dell'insegnante Tessario, la quale coadiuvò pure l'autore nella compilazione dei seguenti volumetti: *Il primo libro di Mario — primo libro di Lisa.* Del professore M. Zaglia si sono pure pubblicati: *Il secondo libro di Mario, il secondo libro di Lisa, il terzo libro di Mario* ed *il terzo libro di Lisa.*

Faranno seguito fra breve altri volumi in modo da completare il corso dei libri di lettura e di materie varie per tutte e cinque le classi maschili e femminili, fra i quali segnaliamo un corso di *Nozioni varie* per le cinque classi, della signora Maria Giovanna Viani Visconti, un breve corso di geografia della signora Costanza Giglioli, ed un corso di lettura per le classi elementari superiori del cav. G. Castelli.

Ci auguriamo che a maggiore profitto dei nostri giovanetti anche questi libri della Società editrice D. Alighieri siano adottati pel nuovo anno.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 agosto.

Ancor oggi il nostro mercato serico, conservando una corrente di domande abbastanza diramate in ogni genere, si mantenne pressochè stazionario nelle migliorate condizioni dei giorni precedenti, con tendenza però all'aumento.

Insiste una speciale richiesta per greggie fine 8|10 9|10 e relativi lavorati, di cui scarsi sono i depositi, ai pieni corsi da ultimo quotati.

Nelle greggie, di vecchia provenienza, ogni giorno vengono fatte transazioni, che segnano anche per esse un lento ma progressivo rialzo ed affari se ne farebbero maggiormente se le pretese dei detentori non fossero soventi volte esagerate.

In monte l'andamento è buono; il sostegno dell'articolo è a tutta prova ed il futuro, stando ai dati che si conoscono, riesce promettente per la seta.

(Dal Sole.)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 agosto 1895.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	16.40 a 16.15
Granoturco	»	da »	15.40 a 16.—
Giallone	»	da »	—.— a —.—
Semi Giallone	»	da »	15.80 a —.—
Gialloncino	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	10.60 a 10.00
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	10.60 a 10.56
Cinquantino	»	da »	—.— a 13.60
Lupini	al quint.	da »	8.50 a —.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	—.— a —.—
Patate	»	da »	7.— a 9.50

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	0.— a 0.—
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Polli	»	da »	1.— a 1.05
Polli d'India maschi	»	da »	0.81 a 0.90
Polli d'India femmine	»	da »	0.90 a 0.95
Anitre	»	da »	0.85 a 0.90
Oche	»	da »	0.70 a 0.80
» morte	»	da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	3.60 a 3.70
Fieno » II.	»	da »	3.30 a 3.45
Fieno della bassa I.	»	da »	3.— a 3.25
Fieno » II.	»	da »	2.75 a 2.90
Medica	»	da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	2.45 a 2.70
Legna tagliate	»	da	1.94 a 2.04
Legna in stanga	»	da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	»	da »	6.40 a 6.80
Carbone II.	»	da »	6.— a 6.30

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	1.90 a 2.10
Burro del monte	»	da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.72 a 0.75

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 agosto 1895.

Rendita	20 ago.	21 ago.
Ital. 5 % contanti	93.80	93.80
» fine mese	93.90	93.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.60	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1200.—
» Veneto	290.—	295.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	668.—	668.—
» » Mediterranee	491.—	491.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.05	105.—
Germania »	129.65	129.60
Londra »	27.52	26.53
Austria e Banconote »	217.—	218.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.98	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.27	89.¼

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00 — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. *La più preferibile* alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M.* 2.—	6.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.26	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.35	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.00

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli* a **L. 2.50.**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di *Centesimi* **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

ULTIMA NOVITA'

LETTO A TAVOLO

Solido Tavolo indispensabile per tutte le famiglie, alberghi, specie per anticamere o persone costrette a continuo cambiamento di domicilio.

L'elastico di questo letto-tavolo è a doppia tela metallica, unico ed unica perfezione della meccanica applicata all'elasticità perchè con semplice manubrio si può aumentare e diminuire la tensione e piacimento in modo da ridurre od aumentare l'elasticità.

Tanto il materasso che il guanciale e coperte possono essere rinchiuse in detto tavolo senza alcuna fatica mediante un movimento semplicissimo ed istantaneo.

Questo letto a tavolo è brevettato, quindi nessuno può nè fabbricarlo nè venderlo tranne che l'inventore sottoscritto che è fedele alla tradizione della sua casa e lo vende a sole

LIRE 78

prezzo assolutamente inferiore al valore reale.

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese, che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in *UDINE*, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi; mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco